

**Sbarcati a Roma: sono in quarantena
HANTAVIRUS, ISOLATI
IN QUATTRO IN ITALIA
«MA NON È IL COVID»**

Evangelisti a pag. 4



Hantavirus, l'allerta in Italia Quattro persone in quarantena

► Il contatto con la passeggera deceduta sul volo Klm è avvenuto il 25 aprile ma la segnalazione è stata inviata al nostro Paese venerdì. Il passaggio da Fiumicino

IL CASO

ROMA Quando Mirjam Schilperroord, 69 anni, olandese, sale sull'aereo della Klm all'aeroporto di Johannesburg, diretto ad Amsterdam, è il 25 aprile. È la moglie di Leo, l'ornitologo settantenne che con una semplificazione viene definito "paziente zero" dell'epidemia di Hantavirus che si è diffusa sulla nave da crociera MV Hondius, salpata da Ushuaia (Argentina) il primo aprile. Il marito è morto l'11 aprile sull'imbarcazione, lei è scesa in una tappa nell'isola di Sant'Elena il 24 aprile, da lì ha raggiunto il Sudafrica, e sta provando a tornare in patria sul volo della compagnia di bandiera olandese. Ma anche Mirjam sta male, presenta i sintomi dell'Hantavirus molto forti, tanto che l'equipaggio decide di farla scendere (successivamente morirà). Ricordiamoci la data: è il 25 aprile e su quel Boeing ci sono anche quattro passeggeri diretti in Italia, dopo lo scalo ad Amsterdam. Sono dunque venuti a contatto con la donna eppure l'allarme, con i nomi e cognomi, al Mi-

nistero della Salute italiano, arriva solo l'8 maggio. I quattro sono in Italia dal 26 aprile, dove sono sbarcati con un volo Amsterdam-Roma Fiumicino e fino a ieri, poiché non presentano sintomi, hanno condotto una vita normale.

TESTIMONIANZA

Uno è un sudafricano, sbarcato a Venezia, che si trovava a Padova per lavoro e si è messo autonomamente in contatto con le autorità sanitarie. Un'altra è una donna,

anche lei di origine straniera, che vive a Firenze. Infine, ci sono un napoletano e un giovane della provincia di Reggio Calabria. Quest'ultimo, Federico Amaretti, che lavora come marittimo, ha raccontato al Tg1: «Il volo da Johannesburg è partito in ritardo e il comandante ci ha informato che era dovuto al fatto che una passeggera era stata sbarcata perché si era sentita male. Ero in uno degli ultimi sedili, la signora non l'ho vista. In queste ore sono stato

contattato dal Ministero della Salute e dall'azienda sanitaria della Calabria. Mi hanno detto di restare in isolamento e di misurare costantemente la febbre. Lunedì un

medico verrà a farmi delle analisi. Comunque sto bene, non ho sintomi». Nelle ultime 24 ore tutte le aziende sanitarie interessate si sono mobilitate e i quattro sono in quarantena, con una formula che viene definita fiduciaria, perché non esiste l'obbligo in quanto il rischio non è catalogato come alto. Domani il Ministero della Salute pubblicherà una circolare su come trattare i casi so-



Peso: 1-3%, 4-58%

spetti di Hantavirus, aggiornata alle ultime indicazioni dell'Ecdc (l'ente europeo per la salute). Tutti e quattro sono o saranno sottoposti al test, ma comunque per fortuna non ci sono sintomi. Per alcuni le aziende sanitarie hanno chiesto anche ai familiari e ai contatti stretti di restare in regime di isolamento fiduciario. Resta un problema di fondo: il contatto avviene il 25 aprile, l'informazione all'Italia viene inviata solo l'8 maggio. Se uno dei quattro fosse stato contagiato e avesse sviluppato dei sintomi, i buoi sarebbero già stati ampiamente a diversi chilometri dalla stalla. Spiega Maria Rosaria Campitiello, capo Dipartimento della prevenzione del Ministero della Salute: «I passeggeri sono stati rintracciati. Le informazioni sono state inviate alle Regioni che procederanno ad avviare tutte le procedure di sorveglianza anche attiva. Erano seduti in una fila lontana dalla passeggera che è deceduta successivamente. E ci risulta anche che la passeggera sia stata a bordo

dell'aereo per poco tempo. Non c'è allarme». Preoccupato l'esponente di Azione, Alessio D'Amato: «Condividendo le valutazioni di rischio basso dell'Oms e dell'Ecdc, ma la macchina ministeriale della sorveglianza e della prevenzione è partita con ritardo». Ma come si stanno muovendo le rispettive regioni? Partiamo dal Veneto. Racconta il presidente della Regione, Alberto Stefani: «Il cittadino straniero è collaborativo, non presenta alcun sintomo e gode di buona salute. Il contatto con la persona deceduta non è stato né ravvicinato, né prolungato. Per questo è considerato soggetto a basso rischio. In via precauzionale potrà sottoporsi nelle prossime ore a un test previsto dal ministero della Salute». In Toscana il presidente Eugenio Giani fa sapere che «il contatto sarebbe avvenuto durante le operazioni di imbarco e non risulterebbe né ravvicinato né prolungato». Situazione simile in Campania. Infine, c'è il caso della Calabria con la testimonianza del giovane di Reg-

gio. Dunque, nessun allarme, ma come spiegano tutti gli esperti, è giusto vigilare. Dice il professor Gianni Rezza, epidemiologo: «Ritengo che abbiano fatto bene per estrema precauzione a prendere queste misure di isolamento, di quarantena, tuttavia si tratta di una misura proprio precauzionale perché il rischio che si sviluppi una malattia è estremamente basso». Il virus è già stato sequenziato in Svizzera e non ci sono stati sostanziali mutamenti.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In numeri

8

I contagi complessivi registrati sulla nave

3

I decessi accertati per hantavirus

40%

Il tasso di mortalità del ceppo

60

I sottotipi identificati nel mondo

45

I giorni massimi di incubazione

LA PAROLA

Hantavirus

L'hantavirus è un virus trasmesso soprattutto dai roditori infetti, come topi e ratti, attraverso saliva, urine ed escrementi. Le persone possono contagiarsi respirando particelle contaminate presenti nell'aria oppure entrando in contatto con superfici sporche. Il ceppo Andes, individuato nel focolaio della nave da crociera Hondius, è

l'unico conosciuto capace - anche se raramente - di trasmettersi da persona a persona dopo contatti molto stretti e prolungati. I sintomi iniziali assomigliano spesso a quelli di una forte influenza. Nei casi più gravi il virus può colpire polmoni, cuore e reni provocando insufficienza respiratoria e complicazioni anche mortali.

DUE SONO STRANIERI E SI TROVANO IN VENETO E TOSCANA, UNO VIVE A NAPOLI UN GIOVANE CALABRESE: «ISOLATO, MA STO BENE»



Peso: 1-3%, 4-58%